



IMPIANTO AGROVOLTAICO DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTE SOLARE DENOMINATO IMPIANTO "SPOT26" DI POTENZA NOMINALE PARI A 10,55 MW, DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI GUAGNANO (BR)

CONNESSIONE ALLA RTN TRAMITE REALIZZAZIONE DI UNA NUOVA CABINA DI CONSEGNA COLLEGATA IN ANTENNA DALLA FUTURA CABINA PRIMARIA AT/MT "CELLINO"

PROGETTO DEFINITIVO  
Id AU 2V7IYQ2

Tav.:	Titolo:
07	Relazione delle produzioni agricole di pregio nel contesto paesaggistico

Scala:	Formato Stampa:	Codice Identificatore Elaborato
n.a.	A3	2V7IYQ2_RelazioneEssenze

Progettazione:	Committente:
 <p><b>Dott. Ing. Fabio CALCARELLA</b> Via B. Ravenna, 14 - 73100 Lecce Mob. +39 340 9243575 fabio.calcarella@gmail.com Pec: fabio.calcarella@ingpec.eu</p> <p><b>4IDEA S.r.l.</b> Via G. Brunetti, 50 - 73019 Trepuzzi tel +39 0832 760144 pec 4ideasrl@pec.it info@studioideaassociati.it</p> <p><b>Dr.Agr.Pasquale Guerrieri</b> Via Lecce, 18 - 73051 Novoli LE tel +3408171285 pas.guerrieri@yahoo.it</p> 	<p><b>HEPV07 S.r.l.</b> Via Alto Adige, 160 - 38121 Trento tel +39 0461 1732700 - fax +39 0461 1732799 e.mail: info@heliopolis.eu - pec: hepv07srl@pec.it</p>

Data	Motivo della revisione:	Redatto:	Controllato:	Approvato:
Marzo 2022	Prima emissione	PG	FC	HEPV07 S.r.l.

# RELAZIONE

## RILEVAZIONE ESSENZE

### PREMESSA

Il presente studio è riferito alla realizzazione di un Impianto Agrovoltaiico, per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, al fine di redigere una **Relazione illustrativa delle produzioni agricole di pregio**, con l'obbiettivo di individuare e descrivere le caratteristiche delle colture agricole che danno origine ai prodotti con riconoscimento I.G.P., I.G.T., D.O.C., D.O.P. insistenti su un'area in agro di **Guagnano (LE)** su un'area che si estende a nord-ovest del centro abitato, dal quale dista circa 2,5 chilometri, raggiungibile percorrendo viabilità pubblica, la SP 365 e successivamente viabilità Comunali e Vicinali. Tutti i componenti di impianto ricadono in area agricola, con giacitura pianeggiante ed altezza sul livello del mare che si attesta mediamente tra i 35 e i 40 metri s.l.m., avente una estensione di circa 23,1 ha.

Tutto il territorio considerato ed interessato dall'area di installazione dei moduli fotovoltaici, appartiene all'Ambito del PPTR denominato *Tavoliere Salentino* al confine con i soprassuoli della Campagna della *Piana Brindisina*, dai quali in buona misura si discosta. La morfologia di questi territori è il risultato della continua azione di modellamento operata dagli agenti esogeni in relazione sia alle ripetute oscillazioni del livello marino verificatesi a partire dal Pleistocene medio-superiore, sia dell'azione erosiva dei corsi d'acqua comunque allo stato attuale scarsamente alimentati. Dal punto di vista litologico, questi terreni sono costituiti prevalentemente da depositi marini pliocenici-quadernari poggiati in trasgressione sulla successione calcarea mesozoica di *Avampaese*, quest'ultima caratterizzata da una morfologia contraddistinta da estesi terrazzamenti di stazionamento marino a testimonianza delle oscillazioni del mare verificatesi a seguito di eventi tettonici e climatici.

La maggior parte del territorio, geologicamente costituito da terreni dei diversi piani del Cretaceo, è rappresentato litologicamente da calcare compatto e da calcare dolomitico.

Queste aree, pur essendo in contrade diverse, presentano caratteristiche omogenee, con oliveti specializzati allevati in coltura tradizionale e qualche isolato appezzamento a seminativo dove si coltivano o si potrebbero coltivare cereali autunno-vernini oppure sono lasciati incolti e/o sfruttati occasionalmente a pascolo.

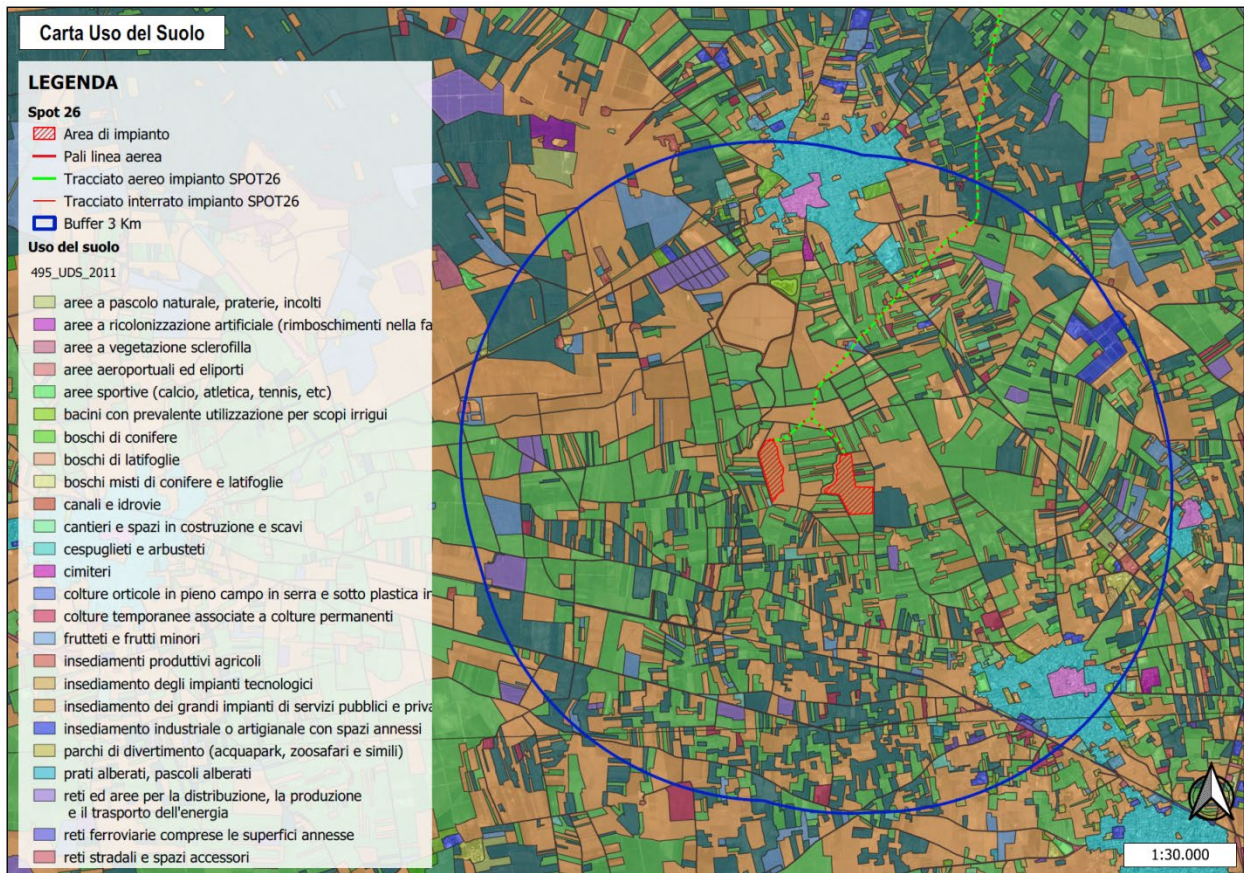
Si riscontra, inoltre, la presenza di qualche costruzione residenziale, con scopi abitativi, più che altro nel periodo estivo, di alcune costruzioni rurali (locali deposito) di recente costruzione e di alcune “pajare”, caratteristiche strutture rurali in pietrame a secco.

In definitiva, trattasi di aree del tutto pianeggianti, caratterizzate generalmente da appezzamenti ad oliveto fra i quali si trova inframezzato qualche seminativo e/o incolto.

Le colture di pregio che sono state indagate nell'intorno dei **500 m** dal perimetro dell'impianto, sono:

- Ulivo;
- Vite;

Si riscontra totale prevalenza di Uliveti. Ciò è confermato dalla carta dell'Uso del Suolo (resa disponibile dal portale SIT Puglia).



**Uso del Suolo 2011 – Fonte SIT Regione Puglia**

In particolare, dai sopralluoghi effettuati, sono state rilevate aree ad Uliveto anche lì dove, nella carta dell'uso del suolo 2011, queste erano censite come aree a seminativo e/o a frutteto. Di seguito si riporta la carta dell'uso del suolo in overlay con la situazione reale (verde chiaro – v. anche tavoletta allegata *Colture di Pregio*).

Si riscontra una prevalenza di vigneto, confermata dai sopralluoghi in sito.

Il territorio presenta clima mediterraneo con inverni miti ed estati caldo-umide, per effetto dell'azione di eventi atmosferici del mediterraneo Nord-Orientale, soprattutto lungo la fascia adriatica.

La Penisola Salentina (costituita dai territori di Lecce, Brindisi (parte) e Taranto (parte) soggiace al clima originato da tre diversi settori geografici:

- i territori salentini orientali, posti a sud di Otranto sino al Capo di Leuca risentono maggiormente delle caratteristiche climatiche dell'Egeo

Meridionale, anche a causa della bassa barriera delle Serre Salentine che ostacola le correnti d'aria di provenienza occidentale e risente di un netto incremento delle precipitazioni nel periodo autunno-inverno;

- i territori jonici risentono del clima delle aree centrali del Mediterraneo ed in particolare dei venti caldi provenienti dalla Tunisia e dalla Libia;
- i territori adriatici, posti a nord di Otranto, sono sotto il diretto influsso del settore settentrionale ed orientale del Mediterraneo con influenze climatiche caratterizzate da una impronta leggermente più marcata di tipo freddo.

La stretta relazione fra clima, pianta e suolo, fa sì che le fitocenosi rilevabili, nell'ambito dell'areale considerato, siano da ritenersi una diretta conseguenza di una situazione climatica assai complessa che, pur rientrando nel macroclima mediterraneo per le estati calde e secche e gli inverni generalmente miti e piovosi, presenta differenze significative nei principali parametri climatici.

Nel dettaglio, le isoterme di gennaio evidenziano un clima particolarmente mite lungo il versante jonico, per la presenza di una estesa area climatica, decorrente parallelamente alla costa, compresa tra le isoterme 9,5°C e 9,0°C.

Gli effetti di questo grande apporto termico del versante jonico nel periodo freddo si fanno sentire molto profondamente, sin quasi a raggiungere l'opposta sponda adriatica, con un'ampia area omogenea compresa tra 8,5°C e 9,0°C, occupante tutta la pianura tra Brindisi e Lecce, mentre il versante adriatico partecipa in misura molto modesta alla mitigazione del clima invernale.

L'andamento della temperatura media del mese più caldo (luglio) conferma ancora il dominio climatico del settore jonico meridionale per la presenza di isoterme comprese tra 26,5°C e 25,0°C, che si estendono profondamente nell'entroterra, occupando gran parte del territorio del Tavoliere Salentino, mentre la fascia costiera adriatica mostra valori chiaramente più bassi, compresi tra 23,0°C e 24,0°C. In pratica il versante adriatico, in estate, è l'area più mite di tutto il Salento, mentre il centro termico più elevato si individua intorno a Gallipoli con l'isoterme 26,5°C.

Per quanto riguarda l'andamento annuo delle precipitazioni, la quantità delle precipitazioni medie annue, compresa tra 600 e 700 mm, è distribuita in buona

misura nel periodo autunnale e con minore intensità nel primo periodo primaverile, mentre rare sono le precipitazioni invernali e quasi del tutto assenti quelle del secondo periodo primaverile e quelle estive.

I venti predominanti sono quelli caldi come lo Scirocco (da Sud-Est), carico di umidità perché prima di arrivare in terra salentina attraversa il Bacino di Levante del Mar Mediterraneo ed il Libeccio (da Sud-Ovest), più asciutto, in quanto parte della sua umidità viene scaricata sui rilievi di Sicilia e Calabria, prima di giungere sulle bordo occidentale della penisola. Durante il periodo estivo, invece, si assiste, spesso, ad una prevalenza dei venti da Nord [dal Maestrale (NW) alla Tramontana (N) alla Tramontana-Greca (NNE) al Grecale o Greco (NE)].

Il valore medio annuo di insolazione è comunque superiore a quello dell'intera Puglia, che è di 2600 ore, (per l'Italia esso è, in media, compreso tra 2100 e 2800), mentre l'energia trasmessa al suolo dalla radiazione solare supera mediamente le 150 Kcal/cm<sup>2</sup> per anno.

Bisogna considerare, comunque, che in tutta la Penisola Salentina, e di conseguenza anche nell'areale oggetto di intervento, le condizioni meteorologiche possono cambiare con grande rapidità dando, quindi, all'area una caratteristica di "volubilità" delle condizioni meteorologiche.

## **LE COLTURE DI PREGIO DELL'AREALE**

Sul sito in esame, con sopralluoghi di verifica e di controllo, sono state individuate le seguenti colture agricole di pregio(**vedi Allegato - RILIEVO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE DI PREGIO**):

- ✓ Oliveto in coltura tradizionale.
- ✓ Vigneto

### **Vigneto**

### **Oliveto**

L'oliveto è presente in maniera discontinua su quasi tutto l'areale interessato

dal progetto, con una copertura uniforme su buona parte del territorio; infatti, rappresenta l'investimento colturale con essenze arboree più diffuso sui suoli dell'ambito territoriale in esame. Trattasi, nella quasi totalità, di impianti delle varietà Leccino e Nociera, allevati in coltura tradizionale, con sesti ampi mediamente 10 x 10 di età compresa tra 60 - 80 anni; non mancano, tuttavia, oliveti specializzati con piante più giovani, tra i 5 - 10, 15 - 20 e 30 - 35 anni. Durante i sopralluoghi effettuati in tutta l'area in studio, da un generico esame a vista, sono stati riscontrati alberi con segni evidenti della presenza di *Xylella Fastidiosa*, anche se non si riscontra una diffusione accentuata del batterio come è riscontrabile in altre aree infette.

L'oliveto si ritrova principalmente come monocoltura specializzata, spesso disetanea, e più raramente perimetrale agli appezzamenti coltivati a seminativo. Il sesto d'impianto negli oliveti specializzati varia da 8,00 x 8,00 a 10,00 x 10,00 e talvolta a 12,00 x 12,00.

Pur essendo geograficamente inclusi nella zona D.O.P. non tutti gli oliveti e, di conseguenza, la loro produzione di olive e olio può fregiarsi di questa denominazione. Infatti è necessario rispettare dei parametri molto selettivi:

La denominazione di origine controllata "Terra d'Otranto" è riservata all'olioextravergine di oliva ottenuto dalle seguenti varietà di olivo: *Cellina di Nardò* ed *Ogliarola Leccese*, per almeno il 60%. Altre varietà presenti negli oliveti possono concorrere al suo ottenimento, ma in misura non superiore al 40%.

Le piante di olivo devono essere coltivate con forme e sistemi di potatura tradizionali e, nel caso di impianti di nuova olivicoltura o infittimenti, gli oliveti devono avere una densità massima per ettaro di 400 piante, cioè un sesto medio 5,00 x 5,00;

La raccolta delle olive deve avvenire massimo entro il 31 gennaio di ogni anno senza che le stesse siano cascolate per terra, ma la stessa deve avvenire per "brucatura" o per scuotimento direttamente dalle piante;

Le operazioni di molitura devono avvenire entro due giorni dalla raccolta delle olive e l'estrazione dell'olio deve avvenire in frantoi ubicati nel territorio denominato "Terra d'Otranto" e sono ammessi soltanto i processi meccanici e

fisici atti a garantire l'ottenimento di oli senza alcuna alterazione delle caratteristiche qualitative contenute nel frutto.

Anche il quantitativo prodotto per ettaro deve essere controllato e, pertanto, la produzione massima per ettaro non può superare i 120 quintali di olive per gli impianti intensivi e la resa non può essere superiore al 20%. Infine tutto il processo di oleificazione e confezionamento dell'olio deve avvenire nella zona geografica identificata per la D.O.P. Terra d'Otranto.

**Nella zona in esame si ritrovano degli oliveti per i quali è possibile ritenere che la loro produzione possa essere classificata D.O.P.. Tuttavia, la maggior parte degli impianti evidenzia condizioni tali che difficilmente possono far pensare ad una produzione che rientri nei parametri richiesti dalla D.O.P., primo ed evidente fra tutti la raccolta da terra delle drupe mature, dopo la cascola naturale, con mezzi meccanici. Infatti, sono stati osservati, nei numerosi sopralluoghi effettuati anche nel periodo autunnale di pre-raccolta e per la quasi totalità degli impianti, gli olivicoltori intenti nelle operazioni di preparazione delle aiuole per la successiva raccolta da terra delle olive con l'impiego di scopatrici e cernitrici.**

**Infine, come chiaramente indicato in tutti gli elaborati scritti – grafici di progetto, ai quali si fa riferimento, le piante di olivo che, a causa dei lavori, dovranno essere temporaneamente espiantate, saranno reimpiantate nell'ambito di particella limitrofa e, comunque, quanto più vicino possibile alla posizione originaria, eseguendo, razionalmente, le migliori pratiche agronomiche per questo tipo di operazioni. Si prevede, pertanto, che dopo le operazioni di espianto e reimpianto gli ulivi riprendano il proprio stato vegeto-produttivo nel termine di 2-3 anni.**